

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono di aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 13 rosso. Il piano — Un numero separato costa lire 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli antenati giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 9 DICEMBRE

La Patrie cr. de di poter affermare che le truppe francesi sotto Parigi non hanno da ultimo combattuto inutilmente e che tengono anzi occupate delle posizioni importanti, dalle quali potrebbero più facilmente muovere un'altra volta all'attacco delle linee tedesche d'investimento. Noi non sappiamo quanto questa assersione sia fondata sui fatti; ma è certo che i prussiani non approfittarono troppo della vittoria che da ultimo era loro rimasta, e il bombardamento di Parigi, anche ieri annunciato, è ancora da cominciare. Il generale Ducrot è sempre, almeno lo si ritiene, a Crétel. Crétel è situato al centro di quella penisola che è formata da un rivolgimento della Marna vicino al punto ove questa si unisce alla Seine. Ducrot si troverebbe dunque in un campo naturalmente trincerato e protetto da corsi di acqua ed appoggiato a sinistra ai ridotti di Gravelle e della Faisanderie. Egli può passare la Marna a Saint-Maur il cui ponte è protetto da due fortificazioni, od anche a Champigny, posizione che egli ha abbandonata, ma colla quale per certo egli ha conservata libertà di comunicazione. Ora colle disposizioni dominanti a Parigi, è molto probabile che si riteni un'altra volta la prova. Gli ultimi dispegni dicono infatti che i parigini non sono punto scoraggiati dall'ultimo insuccesso, e dalla sconfitta dell'armata d'Orléans; ma sperano sempre in una riscossa delle Province, che movano in massa a liberare la capitale. È dunque da attendersi sotto Parigi qualche nuova carica, dacché quel Governo, in un recente proclama, respingendo un salvacondo offerto da Molke a Trouchu perché questi potesse verificare che l'armata della Loira è disfatta, dichiarò che le risoluzioni e i doveri dei parigini sono sempre riassunti nella parola *combattere!*

Ma l'armata della Loira è veramente disfatta? Benché al quartier generale prussiano lo si asserisca in via positiva, non si hanno ancora dati bastanti ad escludere ogni dubbio su questo proposito. La *Gazzette de France* annuncia al contrario ch'essa si trova tutta d'etro la Loira e che i cannoni perduti non erano che pezzi di marina inchiodati. Senza accettare né l'una né l'altra versione, si può credere che tutte due contengono qualche cosa di vero. In ogni caso è deplorevole per quell'armata ch'essa ora si trovi senza un comandante supremo, dacchè la mancanza di unità di comando potrebbe produrre altri disastri. La Francia ne ha già fatta la prova, e la fa anche attualmente colle piccole armate del nord e dell'ovest che agivano ognuna da sé, e che sono state battute, onde Manteuffel può adesso tendere senza ostacoli al suo obiettivo che sembra essere l'Havre. In quanto poi

al combattimento annunziato come favorevole alle truppe francesi presso Josnes, un dispaccio prussiano fa credere ch'esso sia stato di ben poca importanza, dicendo che nessun rapporto è venuto al quartier generale di nuovi fatti accaduti. Però innanzi a Belfort i prussiani continuano a subire delle perdite gravi, la guarnigione di quella fortezza continuando ad opporsi una resistenza ammirabile di fermezza e d'eroismo.

Sembra che oggi la Conferenza si possa dire assicurata, afferrandosi anche che Londra sarà la sede di essa. Qualche potenza ha dichiarato che nell'accettarla non intendeva punto di approvare a priori il contegno del gabinetto di Pietroburgo; ma infine l'hanno accettata. C'è diversità di opinioni sopra la base delle sue discussioni, se cioè questa base sarà la proposta dell'Inghilterra per la libertà del Mar Nero o un nuovo trattato formulato a Pietroburgo ed escludente la neutralità del medesimo mare. Anche questo peraltro è un argomento in cui non sarà difficile di porsi d'accordo, e così la Conferenza sarà un fatto compiuto. La Corr. generale austriache ne si rallegra di questo successo, dacchè la Conferenza, essa dice, potrà esercitare una attività salutare, supponendo che possa per l'avvenire proteggere l'Europa contro le sorprese, che possono da un momento all'altro provocare una inquietudine generale. L'attività della Conferenza sarà profusa, se in questa occasione la maggioranza delle Potenze saprà far valere de' principi, che assicurino la tranquillità che regna in Oriente contro nuove turbolenze che potessero scoppiarvi. Spariamo, conclude il citato giornale, che la Conferenza che deve adunarsi offrirà l'occasione la più favorevole a tale un intimo accordo, e che essa fortificherà maggiormente e di nuovo il Trattato del 1856, anche nel caso che fosse utile e ragionevole modificarlo.

Mentre le armate tedesche trionfano in Francia, Bismarck si trova in Germania di fronte alla opposizione liberale e democratica, la quale, a guerra finita, si farà ancora più seria ed imponente, e che si preoccupa meno del futuro Imperatore della Germania (titolo consentito a re Guglielmo anche dal Senato di Amburgo) che della vera libertà della patria. In una recente tornata del Parlamento di Berlino, Wagener ricordò alla Camera le nobili e generose parole pronunciate da Babel e Liebknecht nel parlamento prussiano, in mezzo all'interruzione d'una camera briaca di militarismo. Löwe Kalbe parlò contro le combinazioni principesche di Versaglia, nelle quali egli non vede che gli effetti del momento; ma la rappresentanza del popolo tedesco non deve lasciarsi trascinare da momenti, e non si permetta che il mondo possa dire « che il popolo tedesco non colse altro frutto dalla gloriosa e sanguinosa guerra contro la Francia che una corona d'imperatore. » Miquel ed il conte Bethasy-Huc confutarono gli oratori precedenti, ed

il primo di questi oratori governativi prussiani esclamò: « L'imperialismo è un omaggio alla casa Hohenzollern ed alla Prussia cui la Germania deve tanto » ed accompagnò questo parola con forti invettive contro l'impero tedesco degli Asburgo, i cui intrighi di tre secoli sono ancora a temersi. Questo breve riassunto di una seduta del Parlamento tedesco, dimostra che a Bismarck verrà ancora di fare molto cammino prima di conseguire sul terreno politico ciò che Moltke ha ottenuto sul terreno strategico.

In Austria la crisi ministeriale è per momento sospesa; la stampa peraltro continua a riconoscere la necessità d'un mutamento. Il *Fremdenblatt* è anch'esso di questa opinione, ma vuole che resti presidente del gabinetto il conte Potocki, pur riconovando del resto completamente il ministero. Qualunque altra combinazione, che si mettesse avanti nelle circostanze presenti, non farebbe, a suo credere, se non che svegliare di nuovo e risuscitare il pensiero di rassegnarsi e vinto. Il ministero Potocki, sotto una sua forma del tutto nuova, non presenterebbe se non che degli austriaci, come l'ha fatto fin ad ora; ed è ciò che, secondo il *Fremdenblatt*, ci vuole nella situazione attuale.

P. S. Un dispaccio prussiano ed un altro francese di Tours, di data odierna, parlano di un combattimento avvenuto il 7 corrente tra Meung e Saint-Laurent-des-Bois sulla strada di Blois. Naturalmente l'uno è in contraddizione con l'altro: il prussiano dice che il combattimento fu sfavorevole alle truppe francesi alle quali furono prigionieri 150 soldati, e fu presa una mitragliatrice e un cannone; il francese invece racconta che i prussiani furono respinti con gravissime perdite. Entrambi i dispacci accennano alla probabilità di un nuovo combattimento per il successivo; e questo pensiamo che getterà maggior luce anche sul primo il cui esito è così disputato.

### I PRIMI ATTI DELLA NUOVA CAMERA

I primi atti della nuova Camera si dimostrano colla elezione del seggio presidenziale; e sebbene fu li non si tratti in apparenza che di una questione di persone, pure hanno il loro significato politico.

Noi vediamo nella elezione del seggio i primi indizi della costituzione della nuova maggioranza. Riuscì eletto a grande maggioranza presidente il Biancheri, uomo che è tra i meno compromessi nell'azione dei vecchi partiti; ed anche nell'elezione dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori

delle intelligenze, che costituiscono la moderna società, o sono indifferenti od applaudono alle cose di Roma siccome alla splendida aurora d'un grand'avvenire per la Patria italiana.

Qual casa infatti in tutta Italia non ha posto fuori un lume od una bandiera per l'entrata delle truppe italiane in Roma? E per contro qual fermento di disordini e minacce non si manifestò contro il Governo per avere alquanto esitato a passare il confine? Né per questo hanno cessato le chiese d'esser frequentate dagli stessi cattolici che esultarono per la Roma italiana, nè per questo la religione ha perduto un'atomo nel cuor dei fedeli; anzi si può affermare che essa ha guadagnato e guadagnerà sempre maggior prestigio tornando alla sua primitiva semplicità di quel che sia, facendone un monopolio d'interessi politici e materiali.

6.º Si vuol dare ad intendere che Roma sia dei Papi e che non vi possa risiedere ad un tempo il Capo spirituale della Chiesa ed il Capo politico dello Stato.

Non fa bisogno di molto ingegno né di dottrina per rispondere a simili assurdità, sapendo persino i bimbi delle scuole elementari che Roma fu già del paganesimo, delle repubbliche e dei Cesari, e a vicenda poi dei Colonna e degli Orsini; ma è certo del pari che sotto le repubbliche ed i Papi non c'è mai d'esser per sé città italiana, anzi l'aspirazione morale e materiale d'Italia. E quindi ben più giusto che nella presente costituzione delle grandi nazionalità l'Italia cerchi il suo centro naturale in quella Roma, cui stanno, si può dire, attaccati i suoi futuri destini.

Mettiamo un'altra Potezza a luogo dell'Italia, la Prussia p. e. che sta costituendosi in grande nazione germanica; cosa farebbe ella se ne venisse impedita da vani pretesti religiosi di puro interesse materiale, ella, che ha rovesciato ora un impero per la stessa ragione?

7.º Roma, si dice, non può essere capitale d'Ita-

si può dire che si afferma la tendenza di unificazione conciliativa della nuova maggioranza, ed un accordo di uscita dai vecchi partiti.

La situazione del paese è nuova. L'appuntito di Roma ha fatto di mezzo da dieci anni che poteva avere la sua ragione di esistere, tra i troppo predatti ed i troppo impazienti. Circostanze favorevoli alla risoluzione del Governo di cogliere la opportunità, secondo il programma di quel gruppo di deputati che nel 1867 non volle né capitolare dinanzi all'insultante *jumentum* di coloro che pretendono di imporsi fino l'abdicazione del Re, né lasciare che l'iniziativa privata conducesse la Nazione a precipizio, fanno pago il voto della Nazione.

Il paese non sa né della vecchia destra, né della vecchia sinistra. Esso sa che, giunti a Roma, bisogna ordinarsi sotto a tutti gli aspetti e rendere seconda la libertà. Nelle elezioni si trova dunque non volle, ed altre non si senti dire che questo. Uomini dell'antica destra, dell'antica sinistra, o nuovi, tutti dovettero dire agli elettori la stessa cosa; e ciò perché il paese voleva lo stesso. Coloro che intendessero di suddividere la Camera per grappi di deputati che non abbiano altri legami tra loro che le amicizie personali e le loro comuni aspirazioni al potere, non sarebbero in armonia col paese e colla nuova situazione alla quale Camera e Governo dovrebbero rispondere.

La Camera ha, se così possiamo esprimerci, uno spirito ed un materiale buono. Ma è necessario che il Governo sappia giovarcene. Se il ministro medesimo non si trovasse compito ed in piena armonia con sé stesso e già determinato circa alla propria condotta negli atti suoi più importanti, esso lascierebbe sciupare questa Camera come si sciupò l'altra per mancanza d'una forza di attrazione in sé stesso. Le indecisioni dei corpi politici provengono da quelle del Governo. Allargando il paese offre gli elementi di una buona maggioranza nei suoi eletti, questa maggioranza deve sapere fermare il Governo co' suoi atti franchi e decisi. Le maggioranze non si formano col tentare le opinioni e le disposizioni individuali dei singoli deputati, ma coll'annunziare a tutti complessivamente una linea di condotta franca e decisa, che sia quella desiderata dall'intero paese.

Il programma ministeriale indicato nel discorso del Re è vasto, ma nel tempo medesimo nelle sue

lie e centro del cristianesimo perché il Papa non può risiedere dove sta un altro sovrano.

A parte ogni velleità, si dice, piuttosto che non vuole rinadervi, che del resto qual cosa affatto vi si oppone? Nello stesso modo che si trova ora in una medesima città i vertici rappresentanti del Papa ed i prefetti rappresentanti del Governo senza punto incontrarsi nelle loro rispettive attribuzioni, a fortiori potranno stare a Roma e il Vipere dello Stato è il primo vescovo della cattolicità, tanto più se si riflette alle molteplici garanzie, di cui si vorrà circondare.

La città stessa di Roma per la sua particolare disposizione non pare forse destinata dalla Provvidenza ad essere capitale d'un grande paese e per maggior sua gloria il centro della Chiesa cattolica?

Quando questi due grandi poteri s'incarna in amicizia in Roma qual metropoli al mondo potrà paragonarsi alla eterna città siccome segno della pace d'Europa?

Il Papa non può stare in Roma col re d'Italia!!! Dite piuttosto che l'allogia dei Papi è giunta a tasto da non permettere che altri re stiano loro vicini donde nasca la necessità dell'assurdo connubio di due poteri in un sol uomo; poteri disposti ed opposti, che si urtano continuamente e si uccideranno ben presto se noi non guangeremo a dividerli.

Bell'esempio invero d'umiltà e di modestia per parte del Vicario di Cristo, del Capo di quel Cardinale, che fu appunto fondato sull'umiltà, sulla carità, sulla povertà, sull'abnegazione e sul gran prezzo raccomandato dal Divino Maestro di riconoscere le gesta costituite!

(Continua)

### APPENDICE

#### La Questione Romana

AL CONGRESSO EUROPEO.

(Cont. vedi n.º 294.)

1.º Il Papa grida che l'han spogliato de' suoi beni temporali.

Non ne ha ragione; anzi dovrebbe ringraziarne Dio. poiché col poter temporale gli hanno tolto di dosso una carpa di piombo che, soffocando in lui il Pontefice, ne schizzava fuori il più mostruoso dei re. Era un Sovrano senza forza, obbligato a puntellarsi ad armi straniere, a lordarsi le mani nel sangue umano ed esser sempre in guerra colla propria nazione, mentre dev'essere il simbolo della purezza e della pace del mondo.

2.º Il Papa fa credere ai lontani che è prigioniero del nuovo Governo di Roma.

È una solenne menzogna per far vedere che non sono compatibili colà altri regnanti fuorché il Pontefice: ma i vicini sanno benissimo che il Governo italiano gli lascia ampia facoltà, anzi lo prega di uscire dal Vaticano per vedere la nuova Roma esultante, d'andar dove vuole e tornare a suo talento, offerendogli per soprappiù spese, scorta, appanaggi ed onori.

Non è la libertà che manchi ora al Papa; ma è il punitivo, la vanità, l'ostinazione, il malvolere di chi lo circonda, che fanno di lui una vittima volontaria del nuovo ordine di cose.

3.º Il Papa vuole delle garanzie personali,

È un ridicolo pleonasmico per lo meno, perchò chiede ciò che non gli fu mai tolto. nè mai gli si torrà. Della sua personal sicurezza egli ha una lu-

generalità può servire a tutti i Ministeri. Somiglia un programma elettorale, che è fatto per il grande numero degli elettori. Ma ora si domandano due cose dal Ministero. L'una è che, se sta unita faccia tosto co' suoi atti scomparire subito le voci di crisi ministeriale sparse durante le elezioni, e dopo l'altra di pensare bene e lavorare all'attuazione del programma in tutta la sua estensione, ma di limitarlo intanto subito e per il momento a qualcosa di concreto, che possa determinare una grande maggioranza a seguirlo. Se il Ministero lascierà la Camera lungo tempo speculare sul più o sul meno delle sue intenzioni, dei dissensi tra i suoi membri e delle crisi e ricomposizioni ministeriali, sarà esso responsabile delle incertezze ed oscillazioni della maggioranza.

**Noi speriamo**, poi, che nella nuova Camera non abbiano più luogo a guastare gli affari del paese né gli esclusivisti della vecchia destra, né i sistematici oppositori della vecchia sinistra. La situazione politica è nuova. L'opera della formazione dell'edificio nazionale è compiuta. Tutti i muri, maestri ed il tetto dell'edificio sono costruiti. Adesso si tratta del lavoro, fino ed interno, di rendere comodo e bello l'abitare. Si facciano prima le cose più necessarie, poi a mano a mano le altre. Ci può essere in tutto questo varietà di gusti e diversità di spiedienti da porsi; ma ormai, quali si sieno gli artifici chiamati a lavorare, non faranno che dare compimento a quello che esiste già nel disegno generale.

Dio voglia che l'Italia sappia giovarsi del tempo, mentre si agitano gravi questioni al di fuori, conduca a termine il suo interno ordinamento.

Un telegramma dell'*Echo du Parlement* da Tours annuncia: Il battaglione degli zuavi papali venne per tre quarti distrutto. Il loro comandante colonnello Charette, fu gravemente ferito. L'armata della Loira si ritirò verso Blois.

— Da S. E. Euclide scrivono al *Kroj* che a Lione e nei suoi sobborghi, il signor Browislaw Wolowski, capitano dello stato maggiore (della legione), organizza coll'autorizzazione del generale Garibaldi una legione polacca, che entrerà nei quadri dell'armata dei Vosgi. Comandante di questa legione fu nominato dal generale Garibaldi il colonnello Jaroslav Dombrowski, ufficiale dello stato maggiore, fuori del signor Wolowski, sono nominati: il sotto colonnello Tito O'Byro, noto all'insurrezione polacca del 1863 sotto il pseudonimo di Grzymata, e che si è distinto nella battaglia di Sedan, ed il maggiore Mariano Farocki. La legione polacca sarà composta: 1. di tutti i Polacchi che già servono nella legione straniera o nei franchi-liberatori, e nella Guardia nazionale; 2. di nuovi volontari che si arruolano.

**ITALIA**

**Firenze.** Di Firenze scrivono alla *Perser*: La battaglia parlamentare di ieri si riduce tutta a un insieme di cannonate a polvere. La voglia di combattere era così scarsa in tutti, che ad eccezione di due o tre deputati gli altri hanno accettato quietamente il candidato offerto loro dal proprio partito. Nessun'altra votazione per la nomina del presidente è stata così compatta come quella d'ieri; ma in nessuna altra anche è stato messo così poco ardore come in questa. Destra e Sinistra si sono trovate d'accordo nel torre alla votazione ogni carattere politico; cosicché una buona parte di quei 406, che votarono per il Cairoli, è tutt'altro che malcontenta della riuscita del Biancheri.

Da un altro lato l'Opposizione è soddisfatta di aver potuto raccogliere, attorno al simpatetico nome del deputato di Pavie, un così grosso numero di suffragi. Cotevi 106 si considerano il grosso nucleo dell'Opposizione parlamentare, e non mancano gli arditi fantascati, i quali già sognano di poter aggiungere a quel numero, certamente rispettabile, un'altra schiera che permetta all'Opposizione di chiamarsi maggioranza. Non è ben certo infatti che tutti coloro, i quali votarono per il Biancheri, si vogliono mettere nel partito che sostiene il Governo; ed è certo invece quest'altra cosa, che alla prima occasione la maggioranza dei 189 si scinderà sparpagliandosi, mentre l'Opposizione, che ha contato ieri più di cento soldati, rimarrà assai probabilmente intata.

Le però troppo presto ancora l'arrisicare prognostici; ma si può dire, dopo avere esaminato la finzione che presentava ieri la Camera, esservi per ora poche disposizioni al guerreggiare.

— Oggi a mezzogiorno partiva gran parte della Deputazione spagnola. (Diritti)

— Al comando delle sedici divisioni territoriali furono preposti i seguenti ufficiali generali:

Petiti a Milano — Cadorna a Firenze — Casanova a Torino — Bixio ad Alessandria — Cosenza a Roma — Della Chiesa a Genova — Mezzacapo a Bologna —

Angioliotti a Napoli — Longoni a Verona — Franchi a Messina — Revel a Padova — Misi a Palermo — Dagnini a Chieti — Carlo a Bari — Sacchi a Perugia — Pallavicini a Siracusa. (Id.)

— Stamane ebbe luogo la riunione da noi ieri annunciata, nella quale si ripresero i lavori e gli studi intorno al grave problema del decentramento amministrativo, lavori e studi interrotti lo scorso mese dalla lotta e dalle preoccupazioni elettorali. Intervennero all'adunanza nomini egregi ed autorevoli della Camera e del Senato.

Gli onorevoli Ponza di San Martino e comm. Jaccini presentarono le loro proposte intorno agli argomenti da discutersi nelle adunanze successive, come di incarico avuto nella prima adunanza del 4 novembre passato.

Fra qualche giorno sarà tenuta una nuova riunione. (Id.)

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Camera si è oggi costituita. I vicepresidenti riusciti nello scrutinio di ballottaggio sono gli onor. Chiaves e Restelli, degli otto segretari, i cinque primi nominati sono della lista della maggioranza, i tre ultimi, eletti nello scrutinio di ballottaggio, sono della lista dell'opposizione. Vennero confermati gli stessi questori.

In queste nomine si è rivelata maggior disciplina che non si credesse e molta tolleranza politica.

L'on. Biancheri, assumendo l'ufficio di presidente, ringraziò la Camera dell'onore fattagli ed espresse la fiducia che potre nel concorso volenteroso per l'ordine delle discussioni.

Domenica la Camera avrà a nominare parecchie Commissioni, posdomani quella del bilancio.

— Il ministro delle finanze ripresenterà domani i bilanci di prima previsione per 1871. Essi comprendono pure, in due capitoli separati, le entrate e le spese della provincia romana.

Parecchi progetti di legge saranno pure presentati dal ministero. (Id.)

— La Commissione per le elezioni si è radunata appena nominata. Crediamo che le elezioni contestate, con buon fondamento o senza, ascendano a circa un centinaio. (Id.)

— Questa sera, 8, parte alla volta di Madrid il comm. Agnelli, reggente il gabinetto di S. M., indicato dal Re di presentare a S. A. il maresciallo Serrano, reggente di Spagna, ed a S. E. il maresciallo D. Juan Prim, conte di Reuss, le insegne dell'Ordine supremo della SS. Annunziata. (Id.)

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re di Spagna e S. A. R. il Principe di Carignano giunsero all'una e mezzo pomeriggio di ieri a Torino, in ritardo di due ore, per la grande quantità di neve caduta lungo la via.

— Nella seduta di ieri l'onorev. Toscanelli ha presentato una domanda per ottenere dal Ministro degli affari esteri la presentazione dei documenti diplomatici relativi alla questione romana. (Nazione)

— Crediamo sapere che S. M. il re di Spagna tornerà quanto prima da Torino a Firenze e ne ripartirà per la Spagna direttamente il giorno 18 del corrente mese.

S. M. farebbe il suo ingresso solenne a Madrid il giorno di Natale e presterebbe giuramento in quello del Capo d'anno. (Corr. Italiano)

— La deputazione spagnola lasciò, partendo, all'on. commendatore Peruzzi una somma di danaro, che non possiamo in questo momento dire precisamente a quanto possa ascendere e che verrà ripartita fra gli istituti di beneficenza della nostra città.

S. E. Don Ruiz Zorrilla lo annunciava ier sera, dopo il pranzo, all'on. Peruzzi, il quale nel ringraziarlo, dicevagli che le benedizioni delle famiglie povere lo avrebbero accompagnato in viaggio e fatto felice lontano. (Id.)

— Colla completa elezione dei componenti il seggio di Presidenza, la Camera ha potuto fin d'oggi dichiararsi costituita.

Il nuovo Presidente ne ha inaugurato i lavori con nobili ed acconci parole che furono accolte con sensi di generale approvazione.

La Giunta per le elezioni, appena terminata l'odierna seduta, si è affrettata a radunarsi ed a costituirsi, nominando l'on. Puccioni a Segretario. Essa ha stabilito l'ordine de' suoi lavori in guisa da potere fin da domani tenere seduta pubblica a mezzogiorno, e riferire poi alla Camera domani stesso sopra molte elezioni. (Italia Nuova)

**Boma.** Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

La novena dell'Immacolata Concezione organizzata dalle pie dame e semi-dame del Comitato cattolico, il quale domenica scorsa tenne una nuova adunanza, è proseguita per questi giorni alla chiesa di S. Maria sopra Minerva con grandissimo concorso del partito pontificio ed exzando di altri che non vi appartengono. A San Pietro poi per questi tre ultimi giorni vi fu un solenne triduo in preparazione alla mentovata festa e per implorare da Dio il ristabilimento del potere temporale. Tutto il partito pontificio vi concorse in numero imponente.

Secondo gli accordi presi dai nostri comitati vi deve essere domani una spettacolare dimostrazione in favore della causa pontificia. Tutti nel corso della giornata devono recarsi alla basilica Vallicana, generale rendezvous dei papalini. I negozi di Roma hanno dato via tutti i tessuti bianchi e gialli che avevano. Vi sarà anche grande illuminazione questa sera e domani in onore del potere temporale.

Alla cappella Sistina vi fu pure un solenne tri-

duo per i prigionieri del Vaticano; ma il santo padre non vi ha mai assistito, e la benedizione è stata compartita dal cardinale Bonaparte.

Credesi però che domani Sua Santità assisterà nella Sistina alla funzione privata, dopo la quale verrà pubblicato il solenne decreto che dichiara san Giuseppe protettore universale della Chiesa cattolica. Tutti sanno che nel Concilio vaticano la maggioranza dei padri implorò da sua santità con un apposito postulato che un tale onore fosse reso a questo santo. Potrebbe dirsi quindi che continua la pubblicazione dei decreti conciliari, quantunque l'Assemblea ecumenica sia sospesa a motivo della presenza degli italiani in Roma.

— Annunzia la *Nuova Roma* che nella seduta tenuta ieri dalla Giunta municipale romana, fu confermata la somma di circa L. 400,000 già stanziata dalla Giunta precedente per il ricevimento del Re in occasione del suo prossimo ingresso.

## ESTERO

**Francia.** Un corrispondente dalla Francia dell'*Aftonbladet* gli scrive una lettera piena di osservazioni finissime. Egli dice che avanti il 4 settembre il governo francese non pubblicò mai notizia esatta, perché Palikao voleva ingannare il popolo e nascondergli la verità. Il governo repubblicano, dice il corrispondente del giornale svedese, non ha commesso lo stesso errore, ma i francesi s'ingannano da sé medesimi; il corrispondente cita gli esempi seguenti. La favola delle cave di Chaumont, ove si pretendeva che fossero stati uccisi, il 16 agosto, 20 mila prussiani, e di cui i più orribili particolari venivano dati dai giornali francesi, è generalmente creduta vera in Francia e se ne parla al corrispondente come di un fatto storico. Dopo il combattimento di Coulmiers, il rapporto ufficiale francese parlava di 1200 prigionieri tedeschi; ma il giorno seguente si dava per sicuro a Tours che erano 6000, ed a prova di cui si citava la testimonianza di un impiegato ferroviero, che sosteneva essersi ordinati i vagoni per 6000 prigionieri; e quantunque ciò non fosse confermato dai giornali, il pubblico non cambiò d'opinione. In Francia si credeva anche che Trochu si fosse spinto sino a Favisy (?), a 23 chilometri da Parigi. Il corrispondente svedese spiega questa credulità coll'enorme ignoranza dei francesi in geografia e col loro amore per tutto ciò che è meraviglioso.

**Prussia.** Si scrive da Berlino:

Il fatto dell'accettazione del titolo d'Imperatore viene accolto freddamente dalla popolazione. Si vuol sapere che il Re Guglielmo fosse lontano dall'idea di far risorgere l'Impero tedesco; il Re avrebbe preferito di abdicare dopo finita la guerra; il desiderio della Regina lo avrebbe deciso di accettare il titolo di Imperatore. L'inviatu austriaco conte Wimpffen è incaricato di far passi solo ottenere dalle autorità militari di Versailles che il Console generale austriaco in Parigi, Schwarz, possa passare la linea di circolazione. Esso deve porsi alla testa del Comitato per i lavori dell'Esposizione mondiale di Viena.

**Turchia.** In un articolo della ufficiosa *Turquie* si legge:

Prima della guerra franco-tedesca si sarebbe da noi gridato a tutto potere contro la denuncia dall'articolo 14 del trattato di Parigi fatta dalla Russia. Ma dacchè è dimostrato, dopo l'invenzione delle torpedini, che una flotta corazzata non è più temibile, la questione della neutralità del Mar Nero non ha più per la Turchia la importanza di prima, anzi quasi nessuna importanza. Dimanzi alla torpedine le flotte francesi, ben più terribili della flotta russa, dovettero restare inattive.

I molti milioni che la flotta francese ha costato, hanno potuto forse esercitare la menoma influenza sui movimenti degli eserciti tedeschi? No! Perchè dunque dovrebbe la Turchia opporsi a soddisfare il desiderio della Russia di tenere una flotta nel Mar Nero? Perchè, se abbiamo il Bosforo ed i Dardanelli, che possiamo coprire di torpedini e rendere impenetrabili ai navighi di tutto il mondo?

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARII

N. 39321 Sez. A - V.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

IN UDINE

### AVVISO D'ASTA

Presso questa Intendenza nel giorno 12 dicembre corrente alle ore 10 ant. verrà tenuta una seconda Asta per deliberare ai migliori offerten in ribasso dell'Aggio sottoindicato, l'appalto della stazione della Tassa sul Macinato nei Distretti di questa Provincia, appiedi specificati e ciò sotto l'osservanza del Reale Decreto 18 ott. 1870 N. 5944 e dai Capitoli normali approvati col Decreto 20 ottobre stesso del Ministero delle Finanze.

L'Asta avrà luogo col metodo di estinzione della Candela Vergine e l'aggiudicazione seguirà quando anche vi sia un solo offertore.

Nel caso di provvisorio aggiudicazione, resta fissato il periodo di giorni 5 decorribili dal giorno

13 mese corrente e che andrà quindi a scadere col successivo 17 per l'offerta di ulteriore ribasso che non potrà essere minore del ventesimo dell'importo di aggiudicazione che sarà notificato con ispecial avviso.

Venendo presentata una migliore offerta sarà fatto proceduto a nuovo esperimento d'Asta, in caso diverso, diverrà definitivo il provvisorio delibramento del giorno 12 corrente, salvo Superiore approvazione.

Nel seguente Prospetto sono indicati la misura dell'aggio su cui si apre l'Asta, l'importo del deposito a garanzia dell'asta da effettuarsi in danaro, in Beni stabili od in Titoli del debito pubblico da ragguagliarsi al corso di borsa apparente dal Giornale Uffiziale del giorno anteriore a quello dell'asta, nonchè l'ammontare della cauzione.

I Capitoli d'onere regolanti tale appalto sono ossensibili presso questa Intendenza e presso le Agenzie delle Imposte Dirette delle Province.

DISTRETTI per quali viene ap- paltata la esazione della tassa sul Ma- cinato.	Importo dell'ag- gio versato il 10.12.70	Importo della cauzione da pre- starsi dal deli- beratario.	Importo del deposito dell'Asta
Udine	tre	15.000	4.500
Ampezzo	quattro	1.600	160
Cividale	cinque	3.800	580
Codroipo	tre	12.500	1.250
Latisana	quattro	3.400	340
Maniago	sette	4.300	430
Moggio	otto	1.800	180
Palmanova	tre	10.600	1.060
Pordenone	tre	15.300	1.530
Sacile	quattro	2.500	250
S. Daniele	quattro	4.300	430
S. Pietro	otto	1.800	180
S. Vito	tre	10.000	1.000
Spilimbergo	sette	4.200	420
Tarcento	sei	5.000	500
Tolmezzo	otto	6.000	600

Udine li 6 dicembre 1870

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 12 1/2 dalla Banda Cittadina.

1. Marcia	Maestro Gioacchino Grandi
2. Sinfonia nell'opera Nabucco	G. Verdi
3. Mazurka "Die tauzen Muse"	Straus
4. Aria "Tu punisci o Signore, nel'O-	
pera Luisa Miller"	Verdi
5. Waltzer "Neu Wien"	Straus
6. Scena e quartetto finale quarto nell'O-	Verdi
pera i Vespi Siciliani"	
7. Polka "Feuerfest"	Straus.

**Teatro Minerva.** Questa sera, ultima recita, la Comica Compagnia di Q. Armellini diretta da A. Moro-Lin rappresenta una commedia nuovissima in 4 atti del nostro concittadino avvocato Giuseppe Lazzarini, intitolata *Per causa di un pregiudizio*. Speriamo quindi che il teatro sarà stasera il convegno d'un pubblico scelto e numeroso e che di questa infelice stagione teatrale di possa dire almeno: « in articulo mortis : Un bel morir tutta la vita onora ».

### CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Secolo*:

Grosz, 6 dicembre. Notizie private smentiscono che la flotta di Pola abbia ricevuto l'ordine di armamento.

Londra, 7 dicembre. Il governo di Tours avrebbe rifiutato di prender parte alla Conferenza del Mar Nero.

L'invito americano venne richiamato.

Il *Daily Telegraph* dice che i Prussiani sono intenzionati d'impossessarsi di un porto francese sulla costa settentrionale per stabilire l'approvvigionamento dell'armata dalla parte dell'Inghilterra.

— Dispacci particolari dell'*Osservatore Triestino*:

Bruxelles, 8. L'*Indépendance* riproduce la voce sparsa nei circoli dei deputati, secondo la quale la Prussia avrebbe notificato al Governo del Lussemburgo che non si ritiene più legata dal trattato del 1867. Secondo l'*Indépendance*, questa voce merita conferma.

— Togliamo con riserva dalla *Patria* la seguente recentissima:

Siamo assicurati che in vista di una possibile dimissione del ministero, il comm. Urbano Rattazzi abbia avuto un colloquio con S. M. il Re che vorrebbe incaricarlo della formazione del nuovo gabinetto.

### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 dicembre.

Si fa la votazione per la nomina delle commissioni permanenti e quindi approvansi circa 250 elezioni non contestate.

Lanza presenta un progetto di legge per validazione del Decreto sul plebiscito romano. Presenta pure quello per il trasporto della capitale a Roma fra otto mesi, chiedendo un credito per la spesa di 17 milioni. Depone anche quello sulle guarentigie del Pontefice, sull'inviolabilità e sulle prerogative personali di Sovrano.

Un articolo dice che con apposite leggi si sanciscono le condizioni per assicurare anche con franchigie territoriali l'indipendenza e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Sede Pontificia.

Gadda ripresenta il progetto per la ferrovia del Gottardo.

Sella presenta gli statuti di prima previsione per il bilancio del 1871. Prescindendo dalle somme occorrenti per i rimborsi dei prestiti, e dalla spesa per il trasporto della capitale, il disavanzo si riduce a 24 milioni.

Si riserva di presentare in altro tempo i provvedimenti per il pareggio; fa alcune considerazioni sull'amministrazione finanziaria, e sulle maggiori spese avvenute per cose di guerra; presenta parecchi progetti e relazioni sul macinato.

Visconti-Venosta, rispondendo a Toscanelli, dichiara di aver dato alle stampe i documenti diplomatici sulla questione romana.

Chiusa la seduta pubblica, la Camera si raduna subito in Comitato privato, per costituirlo. Piroli ne viene eletto presidente.

Berlino, 8. Si ha ufficialmente da Versailles 7: Nessun rapporto d'importanza giunse dalla armata tedesca.

Amburgo, 8. Il Senato rispose alla lettera del Re di Baviera relativa al titolo d'Imperatore da conferirsi al Re di Prussia accettando la proposta.

Torino, 9. La Deputazione Spagnola è arrivata alle 11 e 30 e fu accolta con grandi onori da tutte le autorità e festeggiata entusiasticamente. Le vie erano illuminate. Una grande folla andò ad incontrarla.

Versailles, 8 (ufficiale). Iersera la 17<sup>a</sup> divisione sostiene un combattimento vivo che però le riuscì favorevole sulla strada di Blois presso Meug. Ci aspettiamo da questa parte maggiore resistenza. Prendemmo un cannone, una mitragliatrice e 150 prigionieri.

**Berlino.** 8. Il Reichstag approvò il trattato federale colla Bavarìa, respingendo gli emendamenti.

Delbrück annuncia una proposta del Presidente del Consiglio Federale relativa a modificazioni nella Costituzione divenute necessarie in seguito all'adozione del titolo d'Imperatore, cui la maggioranza dei Principi diede già il consenso.

**Berlino.** 8 dic. Austriache 209.518, lombarde 98.518, credito mobiliare 136.518 rendita 54.314.

**Vienna.** 8. Credito mobiliare 248.50, lombarde 179.50, it. 384, Napoleoni 9.92.

**Londra** 8. Inglese 92.46 Ital. 55.34 lombarde 44.518, tabacchi 88, turco 44.314.

**York**, 8. Oro 410.718.

### ULTIMI DISPACCI

**Tours**, 9. Un rapporto del generale Chanzy, 7, dice: Oggi furmo attaccati su tutta la linea da Meung sino a S. Laurent-Desbois. Lo sforzo principale del nemico era rivolto verso Beaugency. Avevamo contro una numerosa artiglieria di 86 pezzi. Le forze nemiche impegnate contavano due divisioni di bavaresi, una divisione prussiana, 2000 uomini di cavalleria ed avevano dietro sé forze considerevoli ed erano le armate del principe Carlo e del granduca di Meklemburgo. Il nemico fu respinto fino al di là della Grande Chartre. Bivachiamo sulle nostre posizioni. I prigionieri confessano che il nostro fuoco di moschetteria fece subire al nemico perdite considerevoli e che la nostra artiglieria fu superiore a quella del nemico. Essendosi prolungata la battaglia fino a notte inoltrata, non conosciamo ancora le nostre perdite; ma sono poco importanti. La nostra armata si batte con ordine e calma. Forse domani saremo nuovamente attaccati. Calcolo che avremo lo stesso successo d'oggi.

**Trieste**, 9. Si ha da Berlino: Le perdite dei prussiani negli ultimi combattimenti sommano a 60 mila uomini.

Attendesi l'occupazione dell'Havre.

**Londra**, 9. La regina si sforza di ripristinare la pace.

**Pesth**, 9. Giskra propone alla commissione di esaminare il progetto relativo all'organizzazione dell'armata.

**Monaco**, 9. È attesa la presentazione alla Camera di un credito di guerra di 45 milioni.

**Tours**, 9. (ritardato). Il *Moniteur* reca: In seguito agli avvenimenti della Loira, il Governo ha deciso di creare due armate distinte che opereranno in regioni separate conservando la congiunzione a Parigi come obiettivo supremo.

Per lasciare la libertà di movimenti strategici e la prossimità del governo potendoli impedire, fu deciso di trasportare a Bordeaux l'amministrazione, dove la facilità di comunicazioni per terra e per mare colla Francia, offre preziose risorse per la continuazione della guerra. I ministri dell'interno e della guerra recansi all'armata per assistere agli sforzi dei francesi verso Parigi.

**Josnes**, 8 (sera). Il rapporto di Chanzy dice: Furmo attaccati nuovamente su tutta la linea di fronte dal principe Carlo e abbiamo sostenuto l'attacco tutto il giorno. Tutti i corpi furono impegnati da Laurent e Beaugency.

Bivachiamo sulle posizioni del mattino.

**Marsiglia** 9 dic. Contanti 54.— ital. 55.50 nazionale 430.— austriache 770.

**Lione** 9. Rendita francese 52.25, italiano 55.75, austriache 781.

**Versailles**, 8. (Ufficiale). La 17<sup>a</sup> divisione avanzandosi verso Busangy incontrò ieri all'Ovest di Meung un nuovo corpo nemico di 15 a 17 battaglioni con 26 cannoni.

La divisione prussiana ajutata dalla 1<sup>a</sup> divisione bavarese scacciò il nemico da tutte le sue posizioni. Il nemico perde 260 prigionieri, un cannone e una mitragliatrice. Lo stesso giorno la divisione di cavalleria presso Salbris, l'avanguardia del 3<sup>o</sup> corpo presso Nervy al Nord e all'Ovest di Gien sostennero alcuni combattimenti con esito felice contro la retroguardia dell'armata della Loira che ritiravasi.

**Meung**, 8. Oggi presso Beaugency ebbe luogo un combattimento violento, ma vittorioso fra il corpo del granduca di Meklemburgo a tre corpi francesi. Le nostre perdite non sono leggere; quelle del nemico sono molto maggiori. Abbiamo preso 6 cannoni e fatto circa mille prigionieri.

**Tours**, 9. Una lettera da Parigi del 6 dicembre reca: Ducrot pubblicò il seguente ordine del giorno:

Vincennes, 4.

Soldati!

Dopo due giornate di gloriosi combattimenti vi feci ripassare la Marne, perché era convinto che nuovi sforzi sarebbero sterili in quella direzione ove il nemico aveva avuto tempo di concentrare le sue forze. Ostinandomi in questa via, avrei sacrificati inutilmente i miei bravi soldati e lungi dal servire all'opera della liberazione, l'avrei compromessa seriamente, ed anche avrei potuto condurvi a un disastro irreparabile.

Però la lotta non è sospesa che un istante; la riprenderemo con risoluzione.

Siate pronti e completate in fretta le vostre munizioni. Soprattutto elevate i vostri cuori all'altezza dei sacrificj che esige la santa causa pella quale non dobbiamo esitare a dare la vita.

A Parigi c'è grande movimento di troppe.

Attendesi fra breve un nuovo movimento offensivo. È sospeso qualsiasi permesso d'uscita da Parigi. Trochu e Ducrot continuano a restare fuori di Parigi, benché i francesi abbiano ripassata la Marne. Essi occupano sempre l'altipiano di Avron ove costruiscono forti batterie.

Prestito, 55.

**Tours**, 9. Il Corpo diplomatico partì domani per Bordeaux. Essa ricevette la notizia ufficiale che il governo partiva da Tours ove il soggiorno impedisce le operazioni militari.

**Torino**, 9. La Deputazione spagnola fu ricevuta dalla regina di Spagna.

Rispondendo al discorso del presidente, la regina disse che agradi immensamente i sentimenti espresi e faceva voti per la tranquillità e felicità del popolo spagnolo col suo nuovo Re.

La Commissione fu quindi ricevuta dal principe di Carignano che si tratteneva particolarmente con ciascuno dei deputati.

Il ricevimento tanto della regina che del principe di Carignano fu veramente cordiale.

La Commissione fu condotta dall'albergo al palazzo reale in carrozze di corte. La troupe, la G. Nazionale e popolazione numerosa facevano alla Stassera al teatro illuminato a gala è intervenuto il Re e la Deputazione. Domani gran parte della Deputazione partirà per Genova sono attesi a Torino gli altri membri della Deputazione recatisi a Milano a complimentare il Principe Umberto.

Il delibramento provvisorio seguirà a favore di questo, che avrà fatto la maggiore offerta.

E' lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio delibramento entro cinque giorni da quello del deliberato stesso che andranno a scadere nel giorno 17 dicembre corrente alle ore 12 meridiane, purché tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, la delibera provvisoria diverrà definitiva, salvo la superiore approvazione.

Approvata la delibera definitiva, dovrà l'appaltatore produrre immediatamente od al più tardi entro cinque giorni una piazziera con monete sonante, Biglietti di Banca Nazionale, o con Cartelle al portatore al corso di Borsa, pari all'importo di un annata di canone e del valore delle scorte di caglio, che si attribuisce per ora in L. 3000, salvo conguaglio all'atto della consegna, e quindi concordare alla stipulazione del relativo contratto. Ove però l'appaltatore desiderasse di pagare il canone in rate mensili anticipate, anziché in rate trimestrali posticipate, potrà essere accolta una cauzione corrispondente alla metà del canone, fermo l'intero per il valore delle scorte.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'appalto è visibile presso la Sezione seconda di questa Ufficio.

Incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 22 novembre prossimo passato N. 38351-3218 che qui si trascrivono.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'Ufficio precedente L. 200 in numerario, Biglietti della Banca Nazionale o Cartelle al portatore al valore di Borsa, e questo deposito verrà restituito al di fuori del delibero, ad eccezione di quanto fatto dal deliberato, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il delibramento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di canone ed osservatore dei patti, o potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di questo, che avrà fatto la maggiore offerta.

E' lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio delibramento entro cinque giorni da quello del deliberato stesso che andranno a scadere nel giorno 17 dicembre corrente alle ore 12 meridiane, purché tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, la delibera provvisoria diverrà definitiva, salvo la superiore approvazione.

Approvata la delibera definitiva, dovrà l'appaltatore produrre immediatamente od al più tardi entro cinque giorni una piazziera con monete sonante, Biglietti di Banca Nazionale, o con Cartelle al portatore al corso di Borsa, pari all'importo di un annata di canone e del valore delle scorte di caglio, che si attribuisce per ora in L. 3000, salvo conguaglio all'atto della consegna, e quindi concordare alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese per la stampa del precedente avviso, dell'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, e tutte le altre inerenti e conseguenti all'asta, contratto e consegna staranno al carico del deliberato.

Udine, il 6 dicembre 1870.  
L'Intendente di Finanza  
TAJNI

Udine 9 Dicembre 1870.

Jer la campana maggiore della Cattedrale annunciava la morte di monsignore Giuseppe Chissi.

Altri parlarà del Prefetto ed Economo del Seminario, dell'Arcidiaco di Tolmezzo, dell'ispettore delle scuole, del Canonico. Noi piangiamo il consigliere, l'amico, il congiunto. Era prete, ma dei pochi che conciliavano la riverenza alle Somme Chiavi coll'amore della Patria, e giorni sono stringeva al seno, benedicendo, il nipote, ufficiale dell'esercito, redatto dalla spedizione di Roma.

Dotto senza jaltanza, benefico senza strepito, prudente nei consigli,

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

**N. 1108**

**Riv. di Udine Distretto di Tolmezzo Comune di Tolmezzo.**

**AVVISO D'ASTA**

**Indirizzi di miglioramento del ventesimo**

In conformità del Municipale avviso n. 1108 datato 12 novembre p. s. tenuto col giudizio 28 novembre p. p. pubblica asta per deliberare al miglior d'offerta la segnalazione provvisoria dell'appalto dei Dazi Consumo Governativo e Comunali del Consorzio di Tolmezzo per il quinquennio dal 1. gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

Risulta migliore offerto il sig. Domenico Corradi di Caneva di Tolmezzo al quale fu aggiudicata l'asta per i 14000 in confronto di 11480. Essendo nel campo dei fatali stato presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo anno L. 14700.

Il giorno di lunedì 2 dicembre 1870 alle ore 12 meridi si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla offerta studiata con avvertenza che incammina discepoli l'asta sarà aggiudicata definitivamente ne' ch'avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo anno in patti e condizioni riferibili all'asta indicata nell'avviso segnalato più sopra la cui somma è di L. 14700 offerto dovrà ancora essere riacutato col deposito del 1.2000.

Dopo il Tolmezzano si farà il giorno 5 dicembre 1870. Il Sindacato del Comune di Tolmezzo.

G. Lanone.

encusso s.a.s. d. m. 3. Il Segretario.

Mariotti.

Per il Dazio Consumo Governativo assunto dal Comune di Polcenigo sul dato regolare n. 164516.

b) Addizionale e Dazio Comunale dato regolatore n. 147850.

Per il Comune di Polcenigo n. 312366.

c) Dazio Consumo Governativo assunto dal Comune di Budrio sul dato regolatore n. 98719.

Per l'intervento al quale si richiede il deposito del 10% per cento sul dato regolatore n. 164516.

Le offerte saranno fatte ed assunte in separati verbata per ciascun Comune, e non potranno essere inferiori di lire 50 d' aumento per ogni prima voce d' offerta, onde altezze non inferiore di lire 50 in incrementi di lire 50.

Per il successivo lunedì 19 dicembre 1870.

Il Sindaco.

A. Centazzo.

Gli Assessori.

N. Ricchini, A. Pujatti.

Il Segretario.

A. Andriguetto.

N. 3438

**Municipio di Cividale.**

**AVVISO**

Ridotto senza effetto l'odierno esperimento d'asta per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni costituenti il Consorzio di Cividale come dall'avviso 21 novembre p. p. n. 2893 di questo Municipio si prevede che avrà luogo un secondo esperimento in questo Ufficio Municipale nel giorno di mercoledì 14 corrente alle ore 11 antim. sul dato del canone complessivo di lire 55123,50 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dal suddetto avviso, e delle modificazioni al Capitolo d'onere contenute nel Prodotto odierno di questo Municipio.

I fatti per l'aumento d'offerta compiuti dall'articolo 7 dell'avviso s'incardano, scadranno alle ore 12 meridi del giorno 20 corrente.

Cividale, il 7 dicembre 1870.

Il Sindaco.

Avv. De Portis.

Gli Assessori.

Abb. A. Nussi, G. Geromello.

D. Bassi, B. Foramitti.

Il Segretario.

Caruzzi.

encusso s.a.s. d. m. 3. Il Segretario.

Il Seg